



ECCLESIA

Anno II n.5 Maggio 2014

Periodico della Parrocchia "Beata Vergine Maria del Perpetuo Soccorso" di Porto Cesareo

LA PASQUA E L'ISLAM

di Salvatore Albano - Sindaco

Da alcuni anni a Porto Cesareo, come ogni dove, tra il mese di marzo ed aprile si respira aria di festa non solo perché siamo nel periodo pasquale, ma anche per un altro avvenimento di carattere religioso: il Capodanno islamico.

E a noi cattolici, si potrebbe chiedere qualcuno, cosa può importare? Beh! Basterebbe partecipare ai festeggiamenti che vengono fatti a scuola, come quelli realizzati dalla Direzione didattica lo scorso mese per capire perché anche noi, apparentemente così lontani dall'Islam, dovremmo essere completamente coinvolti da questo evento.

E quando dico noi, non parlo solo delle Istituzioni, ma soprattutto dei cittadini di Porto Cesareo che, forse anche a loro insaputa, vivono un momento di integrazione e di sviluppo multietnico del loro territorio. Religioni e modi di vivere diversi che si integrano perfettamente nella normale attività quotidiana basata sul rispetto delle proprie diversità, senza pregiudizi e prevaricazioni. Ho ascoltato diversi interventi durante i festeggiamenti nell'auditorium della scuola media e l'emozione di tutti era palpabile indistintamente dalla religione e nazionalità. Tutti felici oggi, insieme ai nostri figli e nipoti, di essere partecipi di un cambiamento, nel nostro territorio, nella nostra società, spesso non presente in altre realtà, anche molto vicine a noi. Nel suo intervento la dott.ssa Valeria Mignone, Sostituto Procuratore della Repubblica di Lecce ha parlato di integrazione e ambiente, un binomio che sicuramente va di pari passo con lo sviluppo che non può esserci se non vi è la piena conoscenza delle singole esigenze che solo un intelligente inserimento può realizzare, mentre devo riconoscere che la dr.ssa Rita Ortenzia De Vito, Dirigente scolastico, coadiuvata da tutte le insegnanti della scuola, è riu-

scita a concretizzare una celebrazione che ha coinvolto non solo tutto il corpo insegnante, ma anche, e soprattutto, i bimbi della scuola materna, le cui esibizioni canore mi hanno veramente commosso ed i ragazzi delle classi superiori fra i quali spiccavano alcuni in costume, oltretutto personalità di primo piano quali il Cardinale Fernando Filograna, l'Imam della Moschea di Leverano-Porto Cesareo Abdelkarder Khatabi, il signor Yacine Ahmed, nostro concittadino e il prof. Luigi Perrone dell'Osservatorio Provinciale sull'Immigrazione, i cui messaggi sono stati applauditi dal folto pubblico presente in sala.

MESE MARJANO

di don Antonio Bottazzo

Il Papa Paolo VI, qualche decennio fa, scrisse che il cristiano è tale se è mariano. Questa verità ci aiuta a fare una verifica sulla presenza di Maria nella nostra vita personale e cittadina.

Alcuni aspetti sono incoraggianti; la presenza dell'Abbazia minore dedicata a Santa Maria di Cesarea, il patrocinio che da circa cent'anni è affidato alla Madonna del Perpetuo Soccorso e per



ultimo il mese di maggio che vede tante famiglie riunirsi per la recita del rosario delle Coroncine composto un secolo fa da Mons. Ricciardi.

Sorgono spontaneo un interrogativo: quanto noi imitiamo Maria?

In un documento del Concilio che riguarda la Madonna, i Padri conciliari affermano che "Maria avanzò nelle peregrinazioni della Fede. Cioè Maria non conosceva nulla di quello che le

sarebbe capitato; eppure si fidava e si affidava completamente a Dio.

Anche lei sentiva il peso della famiglia quando Gesù, crescendo, voleva diventare autonomo nelle scelte personali; quando Giuseppe non tutti i giorni portava a casa il necessario perché a causa della crisi non riceveva il compenso per il suo lavoro. Lei, come tante in quel tempo, ha vissuto l'esperienza della morte di un figlio giovane. Ha provato la solitudine quando è venuto a mancare Giuseppe.

Comunque sia, Maria ogni giorno era fedele nell'ascolto della Parola di Dio nella Sinagoga e nelle opere di carità. Subito si fedele solidale con Elisabetta prestandole del tempo sino al parto. Il bello di questa donna fu il tradurre nella carne la Parola che aveva generato.

Iniziamo questo mese certi che se la imiteremo, la nostra vita personale e sociale cambierà.

E CHE DEVO FARE?

di Vittorio Fernando Polimeno (*)

È la frase che spesso uso nelle situazioni difficilmente risolvibili.

Come altre locuzioni essa cela un atteggiamento che è l'esatto contrario di ciò che invece si palesa pronunciandola.

Gesù stesso nel Vangelo ci propina una parabola in cui i figli danno al padre risposte diverse e poi fanno il contrario! Quel "e che devo fare?" per me significa "tocca a te", "non demordere e con la grazia di Dio troverai una soluzione" oppure ancora "coraggio, datti da fare, Gesù è con te"!

In quelle parole c'è tutto il senso di responsabilità che scaturisce dall'inquietudine di non fare abbastanza per la comunità e spero di essere contagioso in questo perché una comunità senza responsabilità è una collettività in cui tutto è dovuto e quindi una comunità comoda. Ciò genera giudizio e il giudizio genera maldicenza e la maldicenza è frutto di invidia che è un peccato capitale.

Sia quindi una sana inquietudine lo stato d'animo guida delle vostre giornate per divenire dei Cristiani migliori e questa preoccupazione non resti uno

stato d'animo, ma diventi motivo di azione pastorale! Solo così potremo diventare una comunità adulta e matura nella fede. Auguro a tutti di poter dire un giorno: "E che devo fare?".

(*) Presidente parrocchiale di Azione Cattoli

ANGELI NEL BUIO DI TERMINI

Diario di una giornata

di Antonio Papa

Sabato 12 Aprile Insieme al gruppo dei Cavalieri della Luce di Melissano e a tanti altri Cavalieri provenienti da ogni parte d'Italia abbiamo portato la Parola di Gesù e il nostro sostegno spirituale agli invisibili che popolano la stazione Termini di Roma. Abbiamo raccolto il grido di dolore di tanti fratelli e sorelle che vivono lungo i marciapiedi della stazione mentre a pochissimi passi da loro si svolge la vita della maggioranza della gente.

Un mondo nel mondo. Marciapiedi fatti di corpi



ammassati nella speranza di tenere lontano il freddo delle notti. Storie di uomini e donne che non trovando un lavoro, oppure abbandonati dalle famiglie o per altri motivi, si ritrovano costretti a vivere per strada; proprio lì, dove è nato il Vangelo, ed è proprio lì che il Vangelo viene maggiormente accolto. Uomini e donne che pur non avendo niente sono ricchi nel cuore. Hanno condiviso con noi le loro storie di dolore, e le abbiamo presentate al Signore Gesù, perché solo in lui, i cuori esasperati trovano conforto.

Il giorno seguente abbiamo partecipato alla giornata di Spiritualità con Chiara Amirante, fondatrice di Nuovi Orizzonti. Tema dell'appuntamento, "Se siete risorti con Cristo cercate le cose di lassù". Una grande opportunità per capire quali sono gli aspetti effimeri dell'esistenza e coglierne l'importanza, non di affannarsi per la vita terrena, ma di farsi un tesoro in cielo.

La giornata è terminata con l'Adorazione Eucaristica e la celebrazione Delle Palme.

Non finirò mai di ringraziare Gesù per avermi dato l'opportunità di vivere un'esperienza così intensa.

E gioia sia...

salva gente d'amore prima che sia sera

di Alessio Peluso

"All'ombra dell'ultimo sole s'era assopito il pescatore e aveva un solco lungo il viso come una specie di sorriso..."



Proprio così c'era da cantare nella nostra comunità la canzone di Fabrizio De Andrè, prima che arrivassero a guidare gli ormeggi l'arrembante gruppo giovani che sfidando le onde del mare, ha gettato le sue reti alla ricerca del tesoro perduto (Gesù).

E una volta trovato ha iniziato a distribuire "salva-genti d'amore" all'intero paese, muovendosi diversamente dalle correnti marine di apatia dei nostri giorni.

Da mesi nel silenzio della sera bussano alle porte delle famiglie, delle case e dei bisognosi chiedendo semplicemente: "preghiamo insieme?".

In fondo basta poco a fare impressione e ancor meno per portare un po' di gioia a chi non ce l'ha, e risvegliare tanti pescatori di uomini prima che arrivi sera...

COMMENTANDO IL 5 MAGGIO

Alessandro Francesco Tommaso Antonio Manzoni (Milano, 7 marzo 1785 – Milano, 22 maggio 1873) è stato uno scrittore, poeta e drammaturgo italiano. È considerato uno dei maggiori romanzieri di tutti i tempi, principalmente per il suo celebre romanzo *I promessi sposi*, caposaldo della letteratura italiana. Fu senatore del Regno d'Italia.



Commentando il 5 maggio abbiamo innanzitutto una prima parte che costituisce un incipit famosissimo e che presenta lo sbigottimento dell'Europa e del Mondo alla notizia della morte di Napoleone. In particolare nella terza e quarta strofa Manzoni pone la giustificazione del suo scrivere quest'ode: la maggior parte (di

mille voci) dei poeti, mentre Napoleone era al culmine del suo impero (*Folgorante in solio*), si preoccupavano di incensarlo (*servo encomio*). Manzoni invece non lo incensò, pur non osteggiandolo (*vergin... di codardo oltraggio*). Proprio per questo motivo ora Manzoni sente di avere il diritto, ma soprattutto il dovere di ricordare, con quella che sarebbe diventata la sua ode più famosa, Napoleone.

Emerge da tutto questo magma però una domanda che, volutamente, rimane insoluta inducendo a riflettere: Fu vera gloria? E' una domanda difficile, che risulta alquanto tormentata (*l'ardua sentenza*).

Ei fu. Siccome immobile,
Dato il mortal sospiro,
Stette la spoglia immemore
Orba di tanto spiro,
Così percossa, attonita
La terra al nunzio sta,
Muta pensando all'ultima
Ora dell'uom fatale;
Nè sa quando una simile
Orma di piè mortale
La sua cruenta polvere
A calpestar verrà...
Tu dalle stanche ceneri
Sperdi ogni rìa parola:
Il Dio che atterra e suscita,
Che affanna e che consola,
Sulla deserta coltrice
Accanto a lui posò.

LA STORIA DI QUELLA CROCE

Di quella croce pettorale che spicca sull'abito bianco di Francesco ci si chiedeva cosa ci fosse rappresentato. L'avrà comprata o gliel'hanno regalata. Le risposte le ha date Giuseppe Albrizzi, 68 anni, artigiano di Vidigulfo (Pavia) autore dell'oggetto sacro che racconta sia stato acquistato tra il 1998 e 1999 in negozio di Roma da un sacerdote per regalarla a Bergoglio, allora arcivescovo di Buenos Ayres. Non è di ferro ma d'argento. A disegnarla è stato Antonio Vedele, maestro dell'Albrizzi. Quella croce, racconta, è una delle più richieste acquistate di solito da vescovi e cardinali. L'immagine che vi è rappresentata, molto cara al Santo Padre, è quella del buon pastore.

L'UNICITA' DELLA VITA E' LA FAMIGLIA

di Valentina Martina

Giuseppe Mazzini diceva: "La Famiglia è la patria del cuore", vale ancora oggi quel suo dire? Esiste ancora la Fa-

miglia tanto decantata dai grandi uomini della storia? Sono domande che dovremmo porci più spesso perché solo interrogandoci possiamo arrivare a capire che forse uno dei valori più importanti della vita ci sta sfuggendo di mano.



La famiglia è il motore che muove la vita dei figli.

Quando dico famiglia non mi riferisco soltanto al nucleo familiare, ma parlo di quella famiglia che porta con sé tutti i valori e le tradizioni dei nonni. Tra tutte le ricchezze è quella più grande, è quella che non si è dovuta conquistare; è il primo rapporto sociale in cui si impara a crescere, che pone le basi e mostra la via maestra per il futuro. Sono consapevole però, che non tutti vivono la sua bellezza. A loro dico di afferrare quei momenti di condivisione e proteggerli, perché un giorno saranno il bagaglio della loro vita. Deve valere sempre il principio che proprio a partire della famiglia che si programma il destino di un uomo. Il ritmo della vita è cambiato, tutto è dominato dall'e-mancipazione, dal potere, della realizzazione dell'io personale.

E' uno scenario triste per chi è abituato a vivere a pieno la famiglia. Spero che le cose cambino, perché assistere alla fine di un pilastro della vita a cui non si dovrebbe dir di no, significa l'arrivo al traguardo ma senza vittoria.

I DIRITTI

di Maria Rosaria De Pace (*)

"...la cosa più importante nella vita è vedere con gli occhi di un bambino..." (Einstein)

Mentre sono in una sala d'attesa di un consultorio, su una locandina appesa al muro tra le righe leggo un insieme di regole che mi incuriosiscono e mentre leggo penso: "l'autore è senz'altro uno scout!" :

1. IL DIRITTO ALL'OZIO

vivere momenti di tempo non programmato dagli adulti

2. IL DIRITTO A SPORCARSI

giocare con la sabbia, la terra, l'erba, le foglie, l'acqua, i sassi, i rametti

3. IL DIRITTO AGLI ODORI

percepire il gusto degli odori, riconoscere i profumi offerti dalla natura

4. IL DIRITTO AL DIALOGO

ascoltare e poter prendere la parola, interloquire e dialogare

5. IL DIRITTO ALL'USO DELLE MANI

piantare chiodi, segare e raspare legni, scartavetrare, incollare, plasmare la creta, legare corde, accendere un fuoco

6. IL DIRITTO AD UN BUON INIZIO

mangiare cibi sani fin dalla nascita, bere acqua pulita e respirare aria pura

7. IL DIRITTO ALLA STRADA

giocare in piazza liberamente, a camminare per le strade

8. IL DIRITTO AL SELVAGGIO

costruire un rifugio-gioco nei boschetti, ad avere canneti in cui nascondersi, alberi su cui arrampicarsi

9. IL DIRITTO AL SILENZIO

ascoltare il soffio del vento, il canto degli uccelli, il gorgogliare dell'acqua

10. IL DIRITTO ALLE SFUMATURE

vedere il sorgere del sole e il suo tramonto, ad ammirare, nella notte, la luna e le stelle.

E' il Manifesto dei *diritti naturali dei Bambini e delle Bambine* di Gianfranco Zavallone maestro e dirigente scolastico.

... quanto di tutto questo facciamo vivere ai nostri figli ?

(*)capo scout

OGNI 15 DELMESE...

di Antonio Alberti

Si, ogni 15 del mese sono restio a chiudere l'edizione perché potrebbe arriparmi sul computer l'ultimo articolo e allora devo *rivoluzionare* le quattro pagine. L'inventario, ad oggi, è positivo.

La Redazione è riuscita a pubblicare, con questo, undici numeri del periodico interessando decine di collaboratori, centinaia di lettori incuriositi "porta a porta" dai nostri bravi giovani scout, oltre a 170 persone raggiunte con posta elettronica e 45 con la posta ordinaria per informare chi è lontano da Porto Cesareo, spendendo euri 1,90 a busta. Un costo abbastanza oneroso! Per il resto, abbiamo ricevuto infiniti giudizi di apprezzamento che vogliamo idealmente trasferire a tutti coloro che hanno sin qui collaborato per la migliore riuscita dell'iniziativa editoriale voluta da don Bottazzo.

**Costantino:
da "Imperator Caesar"
a Isoanostolo**

di Vanessa Paladini

Durante il IV secolo a Roma vi fu un evento di straordinaria portata rivolu-

zionaria: il cambiamento di fede dell'imperatore Costantino. La conversione di questo sovrano al cristianesimo avvenne dopo la battaglia di Ponte Milvio, sul Tevere (312 d.C.) probabilmente perché, essendo dotato di grande ambizione e dovendo compiere una missione governativa, sentiva la necessità di una protezione ultraterrena. In quest'ottica il politeismo pagano risultava superato, mentre il monoteismo cristiano era più adatto a rispondere ad una simile esigenza. Si dice inoltre che Costantino prima della battaglia sognò una croce nel cielo ed una frase: "*In questo segno vincerai*". L'imperatore inserì le strutture della chiesa in quelle dello stato e si preoccupò sempre di salvaguardare l'unità interna alla chiesa, come mostra la convocazione del Concilio di Nicea del 325 d.C., che egli presiedette personalmente. Il problema affrontato dal concilio riguardò infatti il diffondersi di una dottrina eretica che negava la natura divina di Cristo e quindi l'indebolimento della funzione della chiesa stessa. La dottrina fu poi respinta da 300 vescovi e Ario, il fondatore della dottrina ariana, condannato. Oltre a questi provvedimenti, Costantino dispensò i ministri del culto dagli oneri fiscali, elevò i vescovi al più alto



rango senatoriale e il suo titolo di "Imperator Caesar" fu sostituito da quello di "Dominus Noster", imperatore di Roma "per grazia di Dio".

Questa concezione dello stato fu molto apprezzata e sostenuta dai cristiani, che lo considerarono loro protettore.

Costantino adottò come simbolo ufficiale il *Crismon* acronimo formato dalle due prime lettere greche del nome di Cristo, la Chi (X) e la Rho (P), incrociate. Questo simbolo venne inserito anche nelle monete. L'imperatore però ricevette solo in punto di morte il battesimo, secondo gli usi dell'epoca. Ricevere il battesimo in punto di morte era considerato un modo per essere sicuri della vita eterna. Alla morte dell'imperatore (337 d.C.) il corpo venne deposto in un sarcofago al centro della chiesa dedicata ai Santi Apostoli, come se l'imperatore fosse un isopostolo. A fianco del sarcofago vennero collocati 12 cenotafi, 6 per lato.

Maggio 1976

terremoto del Friuli

Fu un sisma che colpì il Friuli, e i territori circostanti, alle ore 21:00:12 del **6 maggio 1976**, con ulteriori scosse l'11 e 15 settembre.

I danni furono amplificati dalle particolari condizioni del suolo, dalla posizione dei paesi colpiti, quasi tutti posti in cima ad alture, e dall'età avanzata delle costruzioni. I paesi andati distrutti non avevano infatti riportato danni rilevanti nella prima e nella seconda guerra mondiale, a differenza di San Daniele del Friuli che, semidistrutta dai bombardamenti aerei del 1944, aveva dovuto ricostruire gran parte della sua struttura urbana con criteri moderni; la città pagò comunque gravi danni al patrimonio artistico con la devastazione delle chiese e degli antichi palazzi di fattura medievale, e il crollo di una manciata di edifici del centro storico provocò molte vittime. provocando, solo in Italia, 989 morti e oltre 45.000 senza tetto

LA SANTA SEDE AL SALONE DEL LIBRO

La XXVII edizione del salone internazionale del libro si terrà a Torino dall'8 al 12 maggio 2014.

La Città del Vaticano è ospite d'onore con un grande stand nel terzo padiglione del Lingotto un cupolone fatto di libri, progettato dall'architetto Roberto Pulitani del Governatorato della Santa Sede, nel quale si respira aria di spiritualità, religione, arte, letteratura, filosofia.

La pianta dello stand riprende il progetto per la nuova Basilica Vaticana di Donato Bramante, di cui si celebra quest'anno il 500° anniversario della morte (Roma, 11 aprile 1514). Il padiglione vaticano è rappresentativo sia delle attuali iniziative editoriali sviluppate in ambito vaticano, sia del rapporto storico della Chiesa e dei Pontefici con il libro e le arti. Fra i pezzi più pregiati sono esposti i manoscritti originali dell'Inferno della Divina Commedia di Dante Alighieri con le illustrazioni di Sandro Botticelli e un'Iliade di Omero in greco con testo latino a fronte. Fra gli autografi, una lettera del 10 agosto 1848 di Carlo Alberto re di Sardegna a papa Pio IX; una lettera del 20 luglio 1859 di Camillo Benso conte di Cavour a monsignor Gaetano Tortone, reggente della Nunziatura Apostolica in Torino; una lettera dell'8 settembre 1870 di Vittorio Emanuele II a papa Pio IX e una lettera del 29 ottobre 1876 di san Giovanni Bosco a Pio IX.

Inoltre sculture e frammenti marmorei dei Musei Vaticani e volumi con illustrazioni artistiche della Collezione di Arte contemporanea del Vaticano.

LIBRI DA LEGGERE

Biba

Il figliol prodigo

Le parabole di Gesù spiegate ai bambini.

La pecorella Biba è il nuovo personaggio creato da Marcianum Press appositamente per guidare i bambini in questa affascinante avventura: tenendoli per mano, Biba, in questa prima serie di album, farà conoscere loro le storie più belle, importanti e educative raccontate da Gesù. Teologi, vescovi, cardinali, con linguaggio semplice che parte dalla concreta esperienza del vivere quotidiano, accompagnano i nostri piccoli lettori alla scoperta del messaggio cristiano. Il tutto accompagnato da splendidi disegni che illustrano e colorano il racconto. Ad aprire la serie è la "parabola del figliol prodigo" alla quale i bambini sono introdotti dalle parole illuminanti di Papa Francesco.

Editrice Marcianum Press di Venezia



UN LIBRO DI CHIARA LORENZONI

Un tuffo nell'immaginazione di una bambina speciale, un luogo ove la leggerezza ha ali leggere e colorate. Per Bianca i colori sono suoni e le mani parole. Bianca non parla; Bianca non sente. Ma per Bianca i colori sono suoni e le mani parole. Con la mamma disegna polpi e stelle marine, immerge i piedi nel tappeto blu e sente il mare; con le mani disegna...

Ed.giralangolo.it



POSTA IN ARRIVO

Aurora Orione, da Milano ci scrive:

“Questa sera ho stampato il giornalino ricevuto con la posta elettronica e mi sono concessa il tempo per leggerlo con attenzione. La prima sensazione che ho provato, forse più in questo numero che in altri, è una forte sensazione di serenità.

Certo anche a Porto Cesareo non mancheranno problemi e disagi ma quello che arriva da queste pagine è qualcosa di inusuale, porre l'accento sulle cose positive, valorizzare l'impegno di chi si attiva per gli altri e raccontare, condividere, mettere a disposizione i riscontri di crescita e collaborazione.

Questo può non cambiare i problemi che le persone si trovano ad affrontare ma cambia l'energia con la quale affrontarle, dice che ci sono anche cose buone nel mondo, più di

quelle che normalmente si pensi, dona stimoli e speranza, speranza concreta. E' una cosa rara, non tanti lo fanno. E' bella!”



IL CIRCOLO DI PORTOCESAREO

informa la cittadinanza della realizzazione del “museo del mare ...

“Un viaggio nella storia e nelle tradizioni del mondo della pesca e non solo, scoprendo tesori nascosti ...”

Una raccolta di strumenti antichi della pesca e con ciò che di veramente raro e prezioso il mare ci ha regalato per raccontare la sua storia come le conchiglie presso la sede del centro di educazione ambientale a Torre Lapillo.

Monica Viva

1° maggio 2014 Trofeo Carlo V Gara di barche a remi organizzata dall'Associazione



“Il Palio di Porto Cesareo”

L'ANAGRAFE COMUNALE

meze di marzo 2014

Nati 3

Morti 2

Popolazione residente 5858

Le Sante Messe di Maggio 2014

Giorni feriali o pre-festivi:

ore 18,00

Giorni festivi:

8,00 – 10,45 – 18,00

ECCLESIA

Periodico della Parrocchia

di Porto Cesareo

Questa pubblicazione è distribuita gratuitamente, può essere letta sul motore di ricerca

GOGOL (ecclesia porto cesareo)

e sul sito

visitportocesareo.it

La corrispondenza dovrà essere inviata via mail a:

ecclesiacesarina@hotmail.com